

Export: l'Abruzzo vola al secondo posto in Italia, +23,5% nel primo trimestre



24 Giugno 2026

Pescara, 24 giu. – Un export da record che proietta l'Abruzzo ai vertici nazionali e la nascita di una cornice normativa dedicata per tutelare e promuovere il tessuto produttivo fuori dai confini nazionali. Sono stati questi i temi al centro della riunione del Tavolo regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, svoltasi questa mattina nella sede della Regione, a Pescara, e presieduta dall'assessore alle Attività produttive, **Tiziana Magnacca**. Al confronto hanno preso parte attiva i rappresentanti delle associazioni di categoria (Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, CNA), i vertici della Fira, delle Camere di Commercio ed i Poli di innovazione.

I lavori si sono aperti con l'analisi dei dati del primo trimestre 2026, che certificano una crescita del +23,5% per le esportazioni abruzzesi. Questo dato consolida lo straordinario traguardo del 2025, anno che si è chiuso oltre il tetto dei 10 miliardi di euro con un incremento del +6,9% (superiore sia alla media nazionale sia a quella del Mezzogiorno).

“L'ultimo dato Istat ha un valore epocale – ha dichiarato l'assessore Tiziana Magnacca – perché posiziona l'Abruzzo al secondo posto assoluto tra le regioni italiane per export, subito dopo la Toscana e davanti alla Liguria. Un risultato incredibile per una realtà di un milione e trecentomila abitanti. Nonostante lo scenario geopolitico complesso e lo spettro dei dazi negli Stati Uniti, – ha proseguito – siamo la prima regione italiana per export verso gli USA, e registriamo una forte e continua richiesta di qualità anche dai Paesi arabi”.

Per rendere strutturale questo trend, il tavolo ha approfondito i due pilastri su cui la Regione sta concentrando gli sforzi: una legge quadro regionale per dare continuità alle strategie estere (supportata da un'analisi di contesto scientifica affidata a una società specializzata) e la nascita del brand ombrello “Made in Abruzzo” per promuovere oltre i confini l'autenticità della manifattura artigianale e industriale locale. “Saper competere fuori oggi non è più un'opzione – ha concluso l'assessore Magnacca – ma significa conquistare fette di futuro a cui l'Abruzzo non può e non vuole rinunciare”.